

→ **Il premier ottiene il via libera delle Camere. Approvata la mozione unitaria di sostegno Bersani: più attenzione al dialogo sociale. Alfano: l'Italia non deve fare altre manovre**

# Crisi, Monti vede una via d'uscita In Europa col voto del Parlamento

**Passa a larga maggioranza, alla Camera e al Senato, la mozione Pd, Pdl, Terzo Polo a sostegno della politica Ue del governo. Monti soddisfatto. Bersani chiede all'esecutivo di attrezzarsi contro la crisi sociale.**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Aveva chiesto il sostegno dei partiti e del Parlamento in vista del Consiglio Ue di lunedì prossimo. Forte di un'ampia maggioranza avrebbe potuto chiedere «scelte decisive per il futuro dell'Europa». Senatori e deputati, ieri, hanno assecondato l'appello di Monti, approvando la mozione unitaria Pdl, Pd e Terzo Polo sulla politica europea. Il premier lo considera «un passo molto significativo», il Quirinale lo definisce «un risultato importante».

Rafforzare il ruolo dell'Italia nella Ue, ridurre il peso del metodo intergovernativo a favore di quello comunitario, rilanciare la visione federale dell'Unione, rivendicare lo sforzo del Paese per risanare i conti pubblici e per la crescita: questi i cardini del documento elaborato dai partiti che hanno votato la fiducia al governo. Monti pone ancora l'accento sulla «persistente turbolenza» dei mercati, ma indica la luce in fondo al tunnel. «Prendono forma i contorni di una via d'uscita dalla crisi europea», spiega al Parlamento.

Il nostro Paese, poi, non viene più considerato «possibile mina», ma esempio di un'economia che cerca di uscire dalle difficoltà e si rafforza. Italia con le carte in regola per diventare «punto di riferimento» della «costruzione» europea, quindi: questa l'ambizione che Monti non nasconde. «Stiamo chiedendo pesanti sacrifici agli italiani, ricorda il Presidente del consiglio, ma «in parallelo» ci aspettiamo dall'Europa «segnali di incorag-

giamento».

## MESSAGGI ALLA MERKEL

Messaggi più o meno in codice spediti alla Merkel, quelli del capo del governo. «Non stiamo chiedendo denaro alla Germania - chiarisce - Ma che la governance dell'Eurozona evolva». A paesi, come l'Italia, «che stanno facendo progressi nel loro risanamento», va accordata «una ragionevole diminuzione dei tassi di interesse con la rimozione del rischio euro». Questo pericolo esiste «per tutti», insite Monti, ma «grava» maggiormente «su quei paesi che hanno uno stock di debito particolarmente elevato».

Maggiore flessibilità sulle politiche di rientro dal debito pubblico e, assieme, scelte a favore dello sviluppo: questa la ricetta Monti in vista del vertice di lunedì prossimo.

E il premier invita i capi di Stato e di governo europei «a metterci la faccia» per ottenere «un maggior impegno sui temi della crescita».

Il Senato approva a larga maggioranza la mozione Pd, Pdl, Terzo Polo E dà semaforo verde anche ai documenti sottoscritti da Emma Bonino, da Coesione nazionale e dall'Idv. Via libera, anche, all'emendamento della Lega (Monti si era dichiarato contrario) al testo di maggioranza che fa riferimento alle «radici giudaico-cristiane» dell'Europa. Pdl e Terzo polo votano con il Carroccio, Pd e Idv contro.

## PD: ATTENZIONE AL DIALOGO SOCIALE

Alla Camera i sì alla mozione unitaria Pd, Pdl, Terzo Polo sono stati 468, i no 42, gli astenuti 5. Via libera anche alle altre mozioni accolte dal governo: quella dei Radicali e quella dell'Idv. Respinta quella del Carroccio. Soddisfatto, alla fine, il Presidente del Consiglio. **Rocco Buttiglione**, durante il dibattito, aveva dato atto «alle principali forze politiche italiane» di aver compreso «la portata della sfida» e «di aver privile-

giato la volontà di servire l'Italia sull'interesse di partito». Per il presidente **Udc** «sia Casini che il Terzo polo avevano indicato da tempo la necessità di una comune assunzione di responsabilità per mettere la nave Italia in condizione di affrontare la tempesta». Bersani, per il Pd, ha chiesto innanzitutto che «il governo Monti vigili sulle esigenze sociali e sulle emergenze del Paese». «Non tutto è uguale», però. Perché «ci sono manifestazioni inaccettabili come i blocchi in Sicilia e in altre parti d'Italia e manifestazioni come quelle dei pescatori e delle realtà di crisi industriale che coinvolgono territori interi come il Sulcis o L'Aquila».

Il governo pretenda «il rispetto della legalità», ma si attrezzi per «un colloquio attento, preciso e ravvicinato» nella consapevolezza che «la situazione è difficile». E che la «recessione, non è termine che cito a caso». L'Europa, quindi. «La divisione in buoni e cattivi ci sta portando a un disastro collettivo», attacca il segretario Pd alludendo alla Merkel. E il messaggio agli speculatori deve essere «chiaro», aggiunge: «non passerete, l'Euro lo difenderemo assieme». «Noi il primo passo l'abbiamo fatto - sottolinea Bersani - Il secondo lo dobbiamo fare con l'Europa». Secondo Alfano, infine, il Pdl mette «l'Italia prima di tutto» e per questo firma «una mozione unitaria» sull'Europa. «Ci siamo trovati dentro una guerra insidiosa che si chiama crisi - aggiunge il segretario azzurro - Ma non bisogna fare altre manovre o andare in Europa con il capo cospirato di cenere». ❖

